



Guerra in Iran, lâ??annuncio di Trump: â??Usa vicini a obiettivi, valutiamo passo indietroâ?•

Descrizione

(Adnkronos) â??

Donald Trump valuta il ridimensionamento dellâ??impegno militare degli Stati Uniti nella guerra contro lâ??Iran. Lo Stretto di Hormuz dovrÃ essere sorvegliato dai paesi che lo utilizzano. Il presidente americano per la prima volta, in maniera esplicita, fa riferimento ad un primo passo indietro dopo 3 settimane di conflitto innescato dagli attacchi del 28 febbraio. â??Ci stiamo avvicinando sempre di piÃ¹ al raggiungimento dei nostri obiettivi mentre valutiamo la graduale riduzione dei nostri enormi sforzi militari in Medio Oriente in relazione al regime terroristico iranianoâ?•, dice Trump in un post su Truth social. Lâ??affermazione, una novitÃ nel diluvio di dichiarazioni e post del numero 1 della Casa Bianca, in realtÃ sembra in contrasto che le indiscrezioni relative alle operazioni in corso: il Pentagono sta trasferendo almeno 2.200 Marines nellâ??area del conflitto, dove dovrebbero giungere almeno altre 3 navi. Non proprio segnali di un imminente â??rompete le righeâ?•.

Per Trump, evidentemente, la missione Ã quasi conclusa. â??Posso dire che abbiamo vinto a livello militare. Possiamo dialogare, ma non voglio un cessate il fuoco. Non si fa un cessate il fuoco quando si sta annientando completamente lâ??altra parte. Non hanno una marina, non hanno unâ??aviazione, non hanno equipaggiamento, non hanno vedette, non hanno difese aeree, non hanno radar. E tutti i loro leader sono stati eliminati, a tutti i livelliâ?•, ripete.

Nel messaggio su Truth, il presidente elenca i 5 target che lâ??operazione Epic Fury ha consentito di raggiungere: â??1. Demolire completamente le capacitÃ missilistiche iraniane, i sistemi di lancio e tutto ciÃ² che Ã collegato. 2. Distruggere la base industriale della difesa iraniana. 3. Eliminare la Marina e lâ??Aeronautica, compresi i sistemi di difesa aerea. 4. Non permettere mai allâ??Iran di avvicinarsi alla capacitÃ nucleare e essere sempre in una posizione tale da consentire agli Stati Uniti di reagire rapidamente e con forza a una tale situazione, se si dovesse verificare. 5. Proteggere, al massimo livello, i nostri alleati mediorientali, tra cui Israele, Arabia Saudita, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Bahrein, Kuwait e altriâ?•, scrive il presidente snocciolando lâ??elenco, nel quale non viene menzionato il tema del â??regime changeâ?•. â??Stiamo avendo difficoltÃ , vogliamo parlare con loro, ma non câ??Ã

nessuno con cui parlare», ironizza Trump davanti a microfoni e telecamere. «I loro leader sono tutti spariti -aggiunge- il gruppo successivo di leader è sparito e anche quello ancora successivo è quasi tutto sparito, Ed ora nessuno vuole più essere un leader. Non abbiamo nessuno con cui parlare e sapete, a noi piace che sia così».

Quindi, Trump affronta ancora una volta il nodo relativo allo Stretto di Hormuz. La via del petrolio è di fatto bloccata di fatto dall'Iran, con la paralisi del traffico del greggio e con effetti dirompenti sui mercati. Gli Stati Uniti, che hanno ottenuto dal Regno Unito l'uso delle basi britanniche, potrebbero agire in tempi brevi per liberare lo Stretto: un'azione è un'ipotesi concreta a giudicare dai movimenti di navi e truppe verso la regione. Quando la situazione sarà stata risolta, lo Stretto di Hormuz dovrà essere sorvegliato e controllato, se necessario, dalle altre nazioni che lo utilizzano. Gli Stati Uniti non lo usano. Se ci verrà chiesto, aiuteremo questi Paesi nei loro sforzi per la sicurezza dello Stretto di Hormuz, ma non dovrebbe essere necessario una volta eliminata la minaccia iraniana. È importante sottolineare che per loro sarà un'operazione militare semplice», dice.

I paesi in questione comprendono gli alleati della Nato definiti qualche ora prima «codardi» per il mancato sostegno agli Usa -, la Cina e il Giappone. «Sarebbe bello» se Pechino e Tokyo si unissero agli sforzi per riaprire lo Stretto. «Noi non ne abbiamo bisogno. L'Europa ne ha bisogno. La Corea, il Giappone, la Cina e molti altri ne hanno bisogno: quindi dovranno farsi coinvolgere».

»

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 21, 2026

Autore

redazione